



24 e 25 febbraio 2015

Non normale, non rassicurante,
mise-en-espace di testi di **Caryl Churchill**

Curatrice del progetto **Paola Bono**

con **Accademia degli Artefatti | Isola Teatro | lacasadargilla | Bluemotion**

24 febbraio 2015

ore 20.30 ***Sbronzato abbastanza da dire ti amo?*** regia di **Fabrizio Arcuri/Accademia degli Artefatti**

ore 22.00 ***Sette bambine ebreo*** regia di **Marta Gilmore/Isola Teatro**

25 febbraio 2015

ore 20.30 ***L'amore del cuore*** regia di **Lisa Ferlazzo Natoli/lacasadargilla**

ore 22.30 ***Caffettiera blu*** regia di **Giorgina Pi/Bluemotion**

Angelo Mai

Via delle Terme di Caracalla 55a

Roma

*L'iniziativa è promossa dalla **Società Italiana delle Letterate***



**SOCIETÀ ITALIANA
DELLE LETTERATE**

Il 24 e il 25 febbraio appuntamento all'Angelo Mai con la rassegna ***Non normale, non rassicurante, mise-en-espace*** di alcuni testi della più importante drammaturga inglese contemporanea **Caryl Churchill**, un progetto a cura della studiosa di Storia del Teatro Inglese **Paola Bono**, con **Accademia degli Artefatti, Bluemotion, Isola Teatro e lacasadargilla**.

Altrove riconosciuta come drammaturga di prima grandezza, Caryl Churchill rimane in Italia scandalosamente poco nota al grande pubblico, ma apprezzata – verrebbe da dire, appassionatamente – da chi ama, studia, pratica il teatro.

Perché – per riprendere il titolo di un suo breve articolo, scritto quando era poco più che ventenne – è un teatro “non normale, non rassicurante”, che pone sempre nuove domande e apre nuove strade; un teatro che vuole essere, ed è, insieme poetico e politico.

Su Caryl Churchill: <http://literature.britishcouncil.org/caryl-churchill>; <http://www.womenwriters.net/editorials/PriceEd1.htm>

Abbastanza sbronzo da dire ti amo? comincia come una semplice per quanto tormentata storia d'amore tra un uomo aggressivamente carismatico, Sam, e un altro uomo, Guy, che nell'alcool – **Abbastanza sbronzo da dire ti amo?**– trova infine il coraggio di lasciare per lui moglie e figli, irresistibilmente sedotto malgrado sensi di colpa e tentazioni di ripensamento. È una storia d'amore un po' sadomasochista di cui riconosciamo i tratti di felicità e solitudine, le crisi e le momentanee separazioni, tutte le dinamiche di complicità e conflitto di tanti rapporti di coppia, etero o gay che siano. Ma è anche una riflessione ferocemente critica sull'espansionismo statunitense, e sul rapporto di amore/odio che lega tante persone a quel paese.

L'amore del cuore e **Caffettiera blu** sono i due atti unici del testo **Cuore Blu** e si incentrano uno sull'attesa e l'altro sull'inganno. In **L'amore del cuore** una famiglia –i genitori Alice e Brian, la zia Maisie, il fratello Lewis – attende il ritorno dall'Australia della figlia maggiore Susy; in **Caffettiera blu** un truffatore mente a diverse donne di mezza età fingendo di essere il figlio dato in adozione appena nato. Piccole storie, che una consumata e inventiva manipolazione del linguaggio e della macchina teatrale trasforma in parabole complesse: sulla futilità dell'esistenza, sulle aporie della comunicazione, sulla natura costruita e fragile di un soggetto non più concepibile come unificato e coerente. Le identità dei personaggi si disintegrano insieme alle convenzioni e alle aspettative spettatoriali, in un gioco di "distruzione" che rivivifica l'idea stessa di teatro.

Sette bambine ebree – **Un dramma per Gaza**– Tra fine 2008 e inizio 2009 la cosiddetta "Operazione Piombo Fuso" ha visto un violento attacco alla Striscia di Gaza, con bombardamenti aerei e poi con mezzi di terra e la penetrazione in territorio palestinese di forze israeliane. Quando esse si ritirarono, Gaza appariva un campo di rovine: tra 1166 e 1417 i morti, milleottocento i bambini feriti; distrutte abitazioni civili, edifici commerciali e pubblici, interi quartieri rasi al suolo; gravemente danneggiate le infrastrutture essenziali. Turbata e indignata **Churchill** scrisse questo breve testo, ora disponibile in rete a chiunque voglia rappresentarlo, senza pagamento di diritti, con la sola condizione che si faccia una sottoscrizione a favore di **Medical Aid for Palestinians**. **Sette bambine ebre**e nasce dunque a caldo, per rispondere all'emozione umana e politica di un evento sanguinoso; "è un dramma 'per' Gaza, non a proposito di Gaza, **pregnante di rabbia, empatia e condanna, e dunque ancor più stupisce "il modo incredibilmente economico e distillato" la compressione lucidamente poetica con cui Churchill tratta argomenti dolorosi e complessi.**

Paola Bono ha insegnato al Dams dell'Università Roma Tre. Affascinata dalle trasformazioni di storie, temi, figure attraverso diversi mezzi espressivi e attraverso secoli e culture, appassionata di teatro, letteratura e didattica, attiva nel femminismo italiano e internazionale, cerca sempre di tenere insieme i suoi diversi amori. Dunque ha partecipato alla fondazione della Società Italiana delle Letterate, di cui è stata la prima presidente; ha introdotto le riscritture di *La tempesta* della poeta indiana Suniti Namjoshi (Napoli, 2008); per la rivista *DWFdonnawomanfemme*, della cui redazione ha fatto parte per molti anni ha curato due numeri monografici su "Mostrare il cambiamento. Donne politica spettacolo" (n. 4, 2005 e n. 1, 2006), e per lo *European Journal of Women's Studies* – della cui redazione ha pure fatto parte per quindici anni – un numero su "Spectacular Women" (n. 3, 2004, insieme a Roberta Gandolfi); in *Schermi elisabettiani* (Roma, 2003) ha raccolto saggi di su alcuni film tratti da drammi del Cinque-Seicento inglese, a firma sua e di ex studenti; con M. Vittoria Tessitore ha scritto un ampio studio alle molte versioni de *Il mito di Didone* (Milano, 1998). Ha dedicato due libri, uno a sua firma e l'altro a sua cura, alle versioni cinematografiche di testi shakespeariani come film "di genere": *Il Bardo in musical* (Spoleto 2009) e *Amleto e Macbeth. Sfumature di noir* (Spoleto 2012).

I testi da cui sono tratte le *mises-en-espace* sono contenuti nel libro **Caryl Churchill, Teatro vol. I, Editoria e Spettacolo** (collana Percorsi) a cura di **Paola Bono**.